Anno XXXII — Mercoledì 21 Dicembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 303

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Pel censimento della popolazione

In una delle ultime tornate della Camera dei Deputati S. E. il ministro dell'Agricoltura, on. Fortis, presentava un disegno di legge per l'esecuzione del nuovo censimento della popolazione del Regno nel dicembre del prossimo anno 1899. Le generali approvazioni che accolsero la presentazione di questo disegno di legge, sia nella Camera sia nella stampa nazionale dimostrano chiaramente quanto in tutti si fosse ormai formato il convincimento della necessità non prorogabile di un provvedimento reclamato da ragioni di convenienza molteplici, più volte ricordate e riconosciute.

Giacchè il novero esatto della popolazione dello Stato non risponde soltanto ad un naturale desiderio di conoscere il numero degli abitanti dei singoli centri abitati e delle singole circoscrizioni amministrative, e come la popolazione stessa si divida per sesso, età, stato civile, grado d'istruzione, condizioni economiche, professioni e mestieri esercitati, onde nelle notizie fornite dal censimento — come giustamente si osserva nella Relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge — si trova una base sicura per gli studi sulle condizioni del lavoro e per la legislazione degli istituti di previdenza a favore delle classi lavoratrici; ma occorre pure tener presente che sui risultati del censimento si fondano per la loro applicazione oltre 20 leggi amministrative, elettorali, giudiziarie, finanziarie, militari, sanitarie ecc., le quali presumono la conoscenza sicura della popolazione legale ossia quella residente in ogni comune, conoscenza sicura che è impossibile desumere dai registri d'anagrafe comunale quale si deplorava la interruzione avvenuta nella serie dei censimenti decennali e si faceva voto perchè venisse ripresa al più presto: e perchè tal voto rimanera lettera morta la questione venne risollevata nel III Congresso Geografico adunatosi a Firenze nello scorso aprile e nel quale l'argomento svolto in detta relazione dal chiarissimo professore R. Dalla Volta fu oggetto di viva discussione da parte di chiari economisti e geografi, discussione che aveva per oggetto più che altro la scelta del tempo in cui il censimento avrebbe dovuto avvenire, e che poi si chiuse con un voto pressochè unanime perchè il censimento si facesse non più tardi del 1900.

Il ministro Fortis colla presentazione del suo disegno di legge seconda quindi col plauso generale voti replicatamente formulati e rispecchianti l'avviso dei più competenti in ogni ramo di discipline che si ricollegano alla statistica: scienza che ebbe per patria Venezia e Firenze che fu da noi continuamente apprezzata e nella quale servimmo anche testè di modello e di esempio agli Stati più progrediti, prima che l'inconsulta opera demolitrice di un Governo microcefalo ci facesse perdere anche questa specie di primato intellettuale che in tempi più difficili e di maggiori strettezze finanziarie avevamo saputo conservare.

Uniamo quindi il nostro al plauso universale sollevato dalla proposta di legge che stabilisce l'esecuzione del IV Censimento generale, augurandoci che nella compilazione di esso si tenga conto di tutti quegli elementi atti a renderne sempre maggiore il valore e l'efficacia e che furono oggetto di speciali raccomandazioni e voti del Congresso Geografico di Firenze della primavera decorsa.

Duello mortale in Baviera

Domenica scorsa a Freimann, nelle vicinanze di Monaco, si batterono in duello alla pistola un tenente e un maggiore di un reggimento di cavalleria stanziato nell'Alsazia-Lorena; il maggiore rimase morto.

Arresto di falsi monetari in Ungheria

Sabato scorso (17) la gendarmeria arrestò a Mohacs una banda composta di 25 falsi monetari. Costoro avevano approfittato della buona fede di 200 persone dando alle stesse f. 30000 in *banconote* false.

Un italiano ghigliottinato in Germania

Si ha da Berlino che il terrazziere italiano Malacarni è stato ghigliottinato a Saarbrucken, per assassinio di un oste.

CHIACCHIERE BAVARESI

Pettenkofer — Battaglia fra ebrei e cristiani — Il Natale a Monaco — Il pianista Sauer all'Accademia musicale — A proposito d'una «première» Don L. Perosi a Berlino.

(Nostra corrispondenza)

Monaco 19 dicembre 1898

Al professore Max von Pettenkofer si fecero nei dì scorsi molte feste, per il suo 80° anniversario della nascita. Nessuno è più popolare di lui in Baviera.

Si sa che fu esso a salvare Monaco dal tifo, per mezzo d'una canalizzazione modello.

Guerra in tempo di pace. In un Caffè-restaurant avendo un ebreo alzato più del bisogno la voce, fu causa d'una vera battaglia. Da una parte gli ebrei, dall'altra i cristiani: si scambiarono botte da orbi. Non si ebbero fortunatamente nè morti, nè feriti. Disarmo o non disarmo, guerre ne avremo sino a un nuovo diluvio universale.

E' un divertimento il vedere in questi giorni ondate di gente affannata, che passa da un negozio all'altro per scegliere i regali di Natale. E che sfolgorio, che magnificenza, che piramidi di merci d'ogni sorta e colore, nelle abbaglianti vetrine! I negozi stanno aperti fino a tarda ora della sera, e il danaro entra a manate nelle casse dei fortunati commercianti. Nella notte del Natale poi ogni famiglia è in festa intorno al tradizionale albero carico di dolci, tempestato di candele ardenti, adorato dai bambini, che colle loro voci argentine inondano la casa di gioia.

Si presentò ultimamente all'Accademia in Odeon il celebre pianista Emil Sauer, scolaro di Liszt, ed eseguì un concerto per piano ed orchestra, di Sgambati. Al suo apparire scoppiò un applauso fragoroso dell'intera sala, affollata del più eletto pubblico di Monaco. Sauer è un curioso tipo dal mento rasato e dalla zazzera indomabile; un giovane nervosissimo, a cui ora dareste venti, ora quarant'anni.

Entra in fretta, fa una profonda riverenza al pubblico, ed una non meno profonda all'orchestra del teatro reale che deve accompagnarlo; e quindi prende posto al pianoforte in modo... da rompere la sedia. Gliene offrono un'altra, che corre ad ogni istante il pericolo della prima.

L'orchestra comincia: Sauer, il pianista che oggi non teme rivali, piomba colle sue dita di ferro sulla tastiera, e le onde sonore escono con tale potenza che l'uditorio resta affascinato, sbalordito. Le più irte difficoltà vengono superate con una naturalezza incantevole. Sul leggio non v'è libro: gli occhi del concertista s'alzano ora mesti al cielo, ora si volgono lampeggianti verso il mare di teste umane, mute in contemplazione, ora guardano il direttore e l'orchestra, o si abbassano quasi per sorridere alle dita che accarezzano gli avori: e dal più fragoroso crescendo, passa l'artista ad un soave pianissimo, meravigliando per la tecnica sorprendente, per la passione, per l'interpretazione squisita.

La zazzera in certi momenti è in tempesta, mentre le note scaturiscono come perle dallo strumento. Verso il finale il pianista non è più seduto, ma curvo sulla tastiera: è lui che comanda alla bacchetta del direttore. All'ultima strepitosa battuta, si abbandona trafelato sulla sedia, e tutti gli uditori si alzano per vedere se il pianoforte non sia andato in ischeggie. Accertatisi che nessuna disgrazia è accaduta, prorompono in una di quelle ovazioni che mai più si dimenticano.

Allo « Schauspielhaus » abbiamo avuto l'Engel, che ottenne un trionfo nel « Collega Crampton » di Hauptmann. La compagnia di questo teatro drammatico agisce alla perfezione nei lavori moderni.

Correva voce che la *première* dell'opera comica di Siegfried Wagner « *Der Bärenhäuter* », dovesse aver luogo ad Amburgo o a Lipsia, ma è fuor di dubbio che l'onore di questa *première* tanto attesa, l'avrà l'Hoftheater di Monaco in gennaio o in febbraio. Mi disse un conoscente, il quale ebbe la fortuna di udire qualche passo del lavoro di Wagner figlio, che la melodia è abbondante e originale. Se così è, si registrerà l'avvenimento come un miracolo dell'epoca presente.

L'ultimo numero del « Berliner Tageblatt » porta il ritratto del nostro celebre Don Lorenzo Perosi, e scrive che il giovane sacerdote andrà probabilmente a dirigere un suo oratorio nella capitale della Germania.

Il baritono Maurel non destò a Berlino l'entusiasmo che si attendeva.

Ed ora permettete che vi auguri « buone feste » il vostro

Iohann von Valvason

DAL NIAGARA A PARIGI in mezzo secondo

Ancora non si è finito di conoscere i segreti e le sorprese del telegrafo senza fili, ancora non ha trovato che poche applicazioni questo geniale trovato del Marconi, ed ecco che ci giunge notizia essere stato felicemente risolto un più vasto problema di elettrotecnica il quale sta in istretta relazione col primo.

E di nuovo si fa il nome di Nicolò Tesla, nome tanto ripetuto in questi ultimi tempi a proposito di scoperte elettrotecniche. Secondo quanto riferisce il *New-York Herald*, il Tesla avrebbe trovato nientemeno che il modo di condurre una energia elettrica di qualunque potenza a qualsiasi distanza, senza bisogno di conduttura. Intervistato da un giornalista, il Tesla dichiarò ch'egli si impegna a fornire tutta la forza elettrica, necessaria all'esposizione di Parigi del 1900, dalle cascate del Niagara, passando oltre l'oceano, e senza bisogno di fili, o di qualsiasi altro conduttore.

Secondo il citato giornale, il Tesla ha già perfezionato la sua invenzione fin nei più minuti particolari, ed ha già preso il brevetto per tutta l'America.

Come ogni profano vede, si tratta di un'innovazione, che sconvolgerebbe tutta l'elettrotecnica, e in special modo quella parte che si occupa della trazione elettrica. In tal caso, per esempio, i vagoni del tram elettrico non avrebbero bisogno, per procedere, nè di conduttura, aerea o sotterranea, nè di accumulatori; ma tutti i carrozzoni verrebbero messi in moto, diretti, arrestati, dalla stazione centrale; e non ci sarebbe bisogno che di pochi uomini per controllare il movimento, distribuire i biglietti, e per quelle operazioni che non si possono eseguire da lontano.

Fra gli apparati per la telegrafia senza fili, esiste uno, chiamato oscillatore, il quale richiama in un secondo apparato ricevitore vibrazioni elettriche identiche a quelle da esso prodotte. Anche il Tesla adopera un oscillatore — e con esso, come abbiamo veduto altra volta, egli sostiene di poter fare di tutto, cominciando dall'affondare una nave, e terminando col lavare la biancheria — ma nel suo oscillatore egli può immagazzinare qualunque quantità di energia elettrica, fino a miliardi di *volts*, per dirigerla sopra un punto dato. Qui sta appunto l'importante. Perchè finora il più grande difetto della telegrafia senza fili è la difficoltà di avere un oscillatore e un ricevitore all'unisono; vale a dire, se in una linea si trovano parecchi ricevitori, tutti quanti reagiscono alle onde elettriche di uno stesso oscillato, sicchè fra altro, il segreto telegrafico diventa una cosa impossibile.

Ora Tesla dichiara che, col suo sistema, l'oscillatore e il ricevitore agiscono come due corde all'unisono; se vibra una, l'altra le risponde con le stesse vibrazioni, ma, se ne trovassero anche mille frammezzo, tutte le altre rimarranno mute.

L'inventore spiegò al giornalista varie applicazioni del suo trovato. Non soltanto i tramway e i treni ferroviari si potrebbero dirigere senza conduttura, ma altrettanto si potrebbe fare coi palloni e le navi. Tesla ha pronto fra altre cose, il disegno di una torpediniera eventualmente sottomarina, che, senza equipaggio, si potrebbe dirigere, da terra, contro la flotta nemica; e quello di un proiettile, di colossali dimensioni, da lanciarsi contro il nemico da centinaia di miglia di distanza.

Nell'ultimo numero dell'*Electrical Review*, il Tesla dà nuovi particolari sulla sua invenzione. Il mezzo che, secondo lui serve a condurre l'elettricità, sostituendola ai fili elettrici, è l'aria rarefatta. E' un fatto già noto che le qualità isolanti dell'aria diminuiscono, quando l'aria stessa venga rarefatta in un recipiente chiuso, a segno che essa si può considerare addirittura come un buon conduttore dell'elettricità. Finora questa sua virtù non si poteva sfruttare per la mancanza di apparati perfezionati; il Tesla assicura di esservi giunta ora, mediante le sue ultime ricerche.

L'ingordigia degli speculatori in Sardegna

Da una lettera da Mara in Sardegna togliamo questo brano caratteristico:

« Qui è già immensa la difficoltà di procurarsi pane o grano. Eppure in casa dei proprietari esiste tanto grano che potrebbe bastare per un intiero anno a tutto il paese, ma siccome ne pretendono un prezzo esuberante, essi continuano a conservarlo e i miseri continuano a vivere fra gli stenti. »

A proposito dell'amnistia

Il *Fanfulla* nota che con la revisione dei processi contumaciali, tutti i rifugiati all'estero dopo i fatti di maggio, potranno tornare in Italia, e prevede che verranno quasi tutti assolti. Così, dice che Gastone Chiesi fratello di Gustavo verrà senza dubbio assolto. Quindi ne sorgeranno anomalie così stridenti che non sarà più possibile al Governo ritardare l'amnistia.

Raccogliendo le voci di una prossima amnistia l'*Avanti* assicura che il desiderato oblio sarà soltanto per alcuni condannati, fra i quali Don Albertario; ma ne saranno attualmente esclusi Turati, Romussi e De Andreis.

Si assicura che il Papa inviò una lettera affettuosa in latino a Don Albertario dandogli la benedizione. Questa lettera però è un semplice atto di amicizia e non contiene nessuna allusione politica.

L'Imperatrice del Messico

Un telegramma privato da Bruxelles alla *Revue des Arts* annunciava che l'imperatrice del Messico si trovava agli estremi. A prescindere dalla pietà naturale che ogni morte, per quanto matura e logicamente attesa, desta negli animi gentili, questa della povera imperatrice Carlotta si riguarderebbe come una vera liberazione. Le bufere che ne sconvolsero la vita e le rapirono il maggiore dei beni umani — l'intelletto e la ragione — la perdita del soglio, del marito, di tutto; la condizione sua precaria, successa a quella splendida dell'Impero, avrebbero fatto desiderare che prima d'ora altre sofferenze fossero risparmiate all'infelice decaduta.

Eppure i conforti della sua famiglia non le sono mancati, ed ogni anno, tra l'altro, il 6 giugno, in cui ricorre il suo genetliaco, il castello di Lacken ove abita la povera alienata (quell'ammirabile dominio di Bouchont, il cui parco serve alle sue passeggiate) per un'ora si ripopola di allegre voci e di grida, come nei tempi fortunati e splendidi.

La povera alienata attende tal giorno con un ansia che dimostra non essere il pensiero totalmente assente da lei: quella festa ha un significato particolare, solenne per l'ex imperatrice Carlotta, ed essa vi tiene straordinariamente. Giorno per giorno, sul calendario, segna il lento correre del tempo e l'avvicinarsi o meno del dì atteso con tanta impazienza e quando esso sta per giungere, si abbandona a tali infantili scoppi d'allegria che destano in quanti la circondano una pietà profonda.

Del resto ella non invecchia punto! Ha ancora quella bellezza altera, quel suo tratto ad un tempo grazioso e risoluto che produssero già impressione in Europa quando ella era la giovine imperatrice dall'avvenire sorridente e sicuro. Quelli che l'avvicinano l'amano e dicono ch'ella è buona. Essa ha per ciascuno di loro attenzioni delicate, cortesie ammirevoli, così che il suo *entourage* l'è affezionatissimo e gioisce intimamente quando vede migliorare la salute della derelitta.

Anzi da qualche tempo in qua l'imperatrice Carlotta sembrava aver mi-

gliorato, lentamente ma sicuramente, anche nella ragione.

Basta un piccolo aneddotto per provarlo.

Ultimamente, l'imperatrice prendendo un *menu* sulla tavola, vi scrisse due parole, senza errori, senza esitazioni, colla sua scrittura d'altri tempi. Erano diciotto anni ch'essa non aveva più toccato un lapis, nè una penna.

Ma forse è meglio, molto meglio, prima che la ragione le torni piena e completa, col lugubre seguito di memorie dolorose e di acerbi rimpianti, che la morte l'accolga benefica e consolatrice.

La fuga del cassiere della Banca d'Italia di Como

Come hanno annunziato i giornali il cassiere della Banca d'Italia, sede di Como, sig. Agostino Bruni, ha preso il volo, lasciando un ammanco di L. 60,000.

Si ha in proposito da Como 19:

Il Bruni godeva in città molte simpatie. Egli aveva uno stipendio di L. 5000, duemila lire d'indennità, casa *gratis* e una gratificazione a fine d'anno Ha moglie e 4 figli, l'ultimo dei quali ha 8 mesi. La sua cauzione era di L. 40.000.

In quanto al modo con cui fu perpetrata la frode molte sono le dicerie non essendo naturalmente possibile ricorrere alla fonte per avere informazioni precise; sembra però che al Bruni sia stato possibile sostituire un foglio di estrazione scrivendolo di proprio pugno e nel quale un effetto di duecentottantamila lire fu esposto per trecentoquarantamila.

Il cassiere aveva avuto giorni sono una licenza di otto giorni dicendo che doveva recarsi a Brescia per una eredità. Scaduto il termine non si ripresentò, e allora, passate 24 ore il direttore della Banca insospettito passò a verificare la cassa e i registri riuscendo dopo molte indagini a trovare il dolo.

Ieri l'altro fu denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, dichiarando il danno patito dell'istituto in lire sessantamila e non si sa capire ove mai il cassiere abbia speso tutti questi denari; essendo egli di modeste esigenze e con uno stipendio buonissimo non si può altro ritenere che li abbia sciupati al giuoco al quale sembra fosse dedito.

Credesi che egli abbia riparato in Isvizzera essendo appunto stato a Como alcuni giorni prima della sua scomparsa.

La direzione della Banca d'Italia ha mandato il cav. Aloy ad ispezionare la sede di Como.

L'Austria si ravvicina alla Russia?

Dissapori fra Austria e Germania?

Vienna, 19. — In questi circoli bene informati si vuol scorgere nella visita fatta ieri dall'imperatore all'ambasciatore russo conte Kapnist, visita che è durata 20 minuti, il tentativo dell'Austria di ravvicinarsi alla Russia. Poco dopo dell'imperatore si recò all'ambasciata russa anche l'arciduca Francesco Ferdinando il quale vi lasciò la sua carta da visita.

Questo tentativo è ritenuto tanto più interessante se si ammette come vero quanto afferma l'«Hamburgischer Correspondent» (organo ufficioso del ministero germanico degli esteri), cioè che la lettera dell'imperatore Guglielmo consegnata dall'ambasciatore conte Eulenburg all'imperatore Francesco Giuseppe, contenesse le vedute della corte di Berlino sulle conseguenze che la politica del conte Thun avrà per i tedeschi in Austria.

Echi dell'incidente di Raheita

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una corrispondenza da Aden, da cui apparirebbe che l'incidente della recente spedizione dello *Scorpion* a Raheita sarebbe da attribuirsi al noto antagonismo fra Lagarde e Vlasoff, rispettivamente rappresentanti la Francia e la Russia in Abissinia. Lagarde mirava, con ciò, più che ad altro, a fare una dimostrazione contro l'intenzione, attribuita spesso alla Russia, d'annettersi Raheita. Il corrispondente ritiene che l'animosità fra Lagarde e Vlassoff non permetta loro di seguire la politica cordiale esistente fra i Gabinetti di Parigi e Pietroburgo.

Proseguendo, il corrispondente osserva che la frontiera settentrionale d'Obok consiste in un'altura, che fa capo alla rada di Dumeira. Questa rada, che costituisce il solo luogo d'ancoraggio di Raheita, appartiene all'Italia.

A Dumeira si potrebbe, con pochi milioni di fiorini, costrurre un porto. Ma occorrerebbe una spesa enorme per prosciugare le paludi, che rendono malsano il paese.

Non è poi a dimenticarsi che la posizione preponderante dell'Inghilterra nel Mar Rosso viene rafforzata ancora dalla presenza degli Italiani sulla costa, dalla frontiera egiziana al Capo Dumeira. E' quindi certo che l'Italia riterrà possesso di quel territorio.

Parlamento Nazionale

Seduta del 20 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.20.

Righi interpella sul Palazzo Ducale di Venezia.

Il ministro Baccelli legge un dispaccio dell'architetto Boito, mandato a Venezia a verificare, che termina così:

« Il Palazzo ducale soffre in conseguenza di discordie, ripicchi, pettegolezzi di ufficio, lungaggini, pedanterie, ecc. ecc. »

Si approva quindi il bilancio di agricoltura e commercio. Levasi la seduta alle 17.30.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Costantini, sottosegretario di Stato per la P. I. risponde ad un'interrogazione del deputato *Pascolato*, intorno ai danni ed ai pericoli che si dice essere stati riscontrati dalla Giunta superiore di Belle Arti nelle condizioni statiche del Palazzo Ducale di Venezia.

Dice che appena il Ministero avrà ricevuto notizie precise provvederà con massima urgenza.

L'on. *Pascolato* si compiace di avere provocato queste dichiarazioni. Il Palazzo Ducale di Venezia appartiene a tutto il mondo che sente la religione dell'arte, e poichè gravissime voci si erano fatte circolare sul pericolo di imminenti rovine, è bene che il governo abbia potuto rassicurare intorno al suo fermo proposito di provvedere come il caso richiede.

Aggiunge, anzi, la preghiera al ministro di dare al pubblico precisa notizia del come veramente stiano le cose, al fine di non lasciare il paese sotto l'impressione di notizie che possono essere esagerate. Invita poi il ministro a trasferire fuori del Palazzo Ducale la sede della Biblioteca Nazionale, che col peso del suo mezzo milione di volumi costituisce un certo pericolo.

Il ministro Baccelli legge il telegramma di Boito (*vedi* Senato).

Si ripiglia poi la discussione del bilancio dell'interno al cap. 57.

Si parla di nuovo dei fatti di Milano.

Pelloux, rispondendo agli oratori esprime il voto che dei dolorosi fatti di Milano si cancelli al più presto il ricordo.

Si parla pure molto sull'uso dei fondi segreti.

Del Buono dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a non erogare ed a non permettere che si eroghino i fondi segreti in sussidi ordinari e straordinari a giornali ed a giornalisti. Avendo un altissimo concetto della missione della stampa, non può che deplorare che il Governo contribuisca col danaro pubblico a diffondere una stampa indegna. »

Pelloux dice che è impossibile un efficace controllo sui fondi segreti.

Del Buono insiste nel suo ordine del giorno che viene respinto con voti 219 contro 32, astenuti 13.

Levasi la seduta alle 19.

Una rivolta al penitenziario di Padova

Padova, 19. — In seguito al rifiuto della Direzione della casa di pena di concedere che si festeggiasse il Natale, i detenuti, in numero di 800, organizzarono una rivolta.

Stamane, la rivolta si è iniziata alle grida di « Morte al direttore ».

Accorsero il prefetto Tottoli, il questore e truppa.

Il prefetto ha visitato i cameroni, invitando alla calma e promettendo riforme.

Nel camerone dei seggiolai fu provocato da un recluso napoletano, a cui i compagni tennero bordone, brandendo minacciosamente le morse. I più riottosi furono posti in cella.

—

Padova, 20. — Questa mattina è ricominciato l'ammutinamento.

Dalla strada si vedevano arrampicati alle inferriate i più pericolosi che gridavano a squarciagola.

Fra i rinchiusi ieri in cella c'è Lucchesi, l'assassino del giornalista livornese Bandi; egli ha ripetutamente dichiarato di voler commettere un altro delitto nel reclusorio!

Pierantoni, assassino della *contessa Lara* si mantenne estraneo alla rivolta.

Alle 10.30 il penitenziario fu occupato da una compagnia del 61° fanteria. Un plotone di *Nizza* Cavalleria staziona nel primo cortile.

—

La *Gazzetta* ha da Padova in data di jeri 20:

« Dalle mie informazioni non risulta che alcuna guardia abbia patito danno nelle colluttazioni con quei pochi che si rifiutarono di passare in cella, dove oggi, ne sono raccolti più di cento.

In conclusione, ieri si è gridato molto con grandi contumelie all'indirizzo del direttore; ma le vere violenze furono poche e facilmente domate.

Questa mattina si strepitò ancora, domandando la liberazione dei puniti. In un dormitorio fu barricata la porta coi letti accatastati; però i rivoltosi si persuasero con le buone..... a capitolare. Sembra invece che sia stato fatto anche un tentativo di dar fuoco ai trucioli nell'officina dei sediai e per questo venne dato avviso ai pompieri di star pronti. Sul luogo si recò anche il comm. Paresi.

Furono poi rovinate due o tre macchine da cucire, ma si crede che ciò sia avvenuto quando i reclusi se ne servirono per arrampicarsi alle finestre. Non consta di altri guasti.

La ripresa di stamane durò fino a mezzogiorno. I reclusi che prima avevano rifiutato il cibo, finirono con l'invocarlo.

Cronaca Provinciale

Le feste di Cividale

Il patronato del Re

Telegrafano da Roma, 20:

L'on. Morpurgo fu ricevuto oggi dal Re. L'on. Morpurgo pregò il Re di accettare l'alto patronato delle feste di Cividale nella ricorrenza dell'undicesimo centenario di Paolo Diacono. Il Re accettò, ringraziando l'on. Morpurgo ed il Comitato per il gentile pensiero.

—

Registriamo con piacere questa notizia che torna a grande onore della nostra provincia e non possiamo a meno di fare i migliori nostri elogi all'operosità dell'on. Morpurgo che non trascura qualsiasi circostanza per giovare agli interessi pubblici in generale ed a quelli del suo Collegio in particolare.

L'ottenimento dell'alto favore del Re prova pure in quanta considerazione sia tenuto l'on. rappresentante di Cividale dall'Augusto Sovrano.

DA TARCENTO

Mercato — Aggressione — Arma insidiosa — Muro caduto.

Scrivono in data 19:

Il mercato d'oggi può considerarsi il migliore della stagione. Le baracche ed i girovaghi furono attorniati da mane a sera dai compratori, e la vendita dei cereali, dei bovini e dei suini raggiunse una cifra altissima.

Nel pomeriggio certo Giuseppe Pecile possidente di Fagagna aggredì certo Ferdinando Zucchietti negoziante di maiali, pure di Fagagna, ferendolo sopra il sopraciglio sinistro con una legnata. Causa: questioni di famiglia, avendo il Zucchietti cercato di screditare il Pecile presso terzi di quest'ultimo. Sembra che il Pecile abbia premeditato il colpo, perchè fu visto poco prima del fatto sulla strada che conduce a Tricesimo.

E fu appunto su questa strada che l'aggressione avvenne.

Nella colluttazione il Pecile si ebbe un forte morso al pollice sinistro, per cui, vistosi a mal partito, estrasse una rivoltella con la quale minacciò il Zucchietti e due suoi compagni. Però l'arma era scarica.

I contendenti si recarono alla caserma dei carabinieri a Tarcento, e furono visitati dal dott Montegnacco, il quale dichiarò le ferite guaribili entro i dieci giorni.

Il Pecile venne deferito all'autorità giudiziaria e trattenuto in arresto per porto d'arma insidiosa, essendo la rivoltella di corta misura, ed egli sprovvisto di licenza.

A Billerio è caduto un muro ferendo parecchi operai guaribili entro i 10 giorni.

DA COMEGLIANS

Nuova Società Operaia di M. S.

Ci scrivono in data 19:

Ieri ebbe luogo qui una numerosa adunanza di soci della componenda Società Operaia di M. S. Lo scopo di tale riunione era la nomina del Presidente e dei Consiglieri della Società stessa.

Con voto quasi unanime e con generale soddisfazione, fu eletto a Presidente il signor Capitano Luigi Da Pozzo, e la scelta non poteva certo esser migliore, trattandosi di persona egregia sia per pregi morali che intellettuali.

I soci finora inscritti sono nel bel numero di 150 e sappiamo che molti altri ancora hanno intenzione di aderirvi. In verità, per essere Comeglians un Comune piccolissimo, questo è un numero ragguardevole e che conforta.

Speriamo che il sodalizio in parola, il quale sorge sotto così buoni auspici, possa aver lunga e solida vita apportatrice di veri vantaggi morali e materiali alla tanto benemerita classe operaia, a cui è destinato, certo, il miglior avvenire. Un felice augurio, dunque, alla nascente Società, ed una parola di lode ai solerti promotori, i quali seppero dimostrare che il comune di Comeglians, senza la vanagloriosa pretesa di esser centro morale ed intellettuale del Canale di Gorto, sa fare qualcosa di veramente buono per mantenersi al livello delle esigenze dei tempi e della vera civiltà.

B. V.

DA VILLA SANTINA

Istituzioni educative

Ci scrivono in data 19:

Anche a Villa Santina le istituzioni educative fioriscono.

I nostri maestri danno prova di indomita operosità.

D. Francesco Castellani, maestro nel capoluogo, istruisce una schiera numerosa di giovanotti al canto corale, ingentilendo gli animi.

Il novello Alcide Missalia, ad Invillino, dove si compiacciono di avere un insegnante modello, s'è già fatto stimare e voler bene dai suoi buoni compaesani dando principio alla scuola serale dove, fra i condiscepoli scorgesi un notevole numero di adulti.

Marchetti, maestro della scuola superiore privata, dà principio questa sera ad un corso regolare di disegno industriale.

A questi riguardi vanno rese lodi a chi con coscienza ed amore regge la cosa pubblica, al nostro egregio Sindaco sig. Pietro Morocutti, senza il favore del quale, la scuola non avrebbe potuto istituirsi.

Le istituzioni educative adunque fioriscono; nutriamo speranza che i frutti vengano a maturità e sieno copiosi.

E possiamo quindi affermare che, Villa Santina, in fatto d'istruzione e di educazione, non si lascia sopravanzare dagli altri comuni circonvicini.

Maurizio

Lontano ..

Mamma, son morti i suoni e gli accenti; ne le tepide stanze più non veglia l'uomo; al molle sonno cedette le stanche membra; tutti dormono; non un palpito de la vita umana rompe il silenzio della notte; non il trionfo del sole, nè il fluttuar de le balde voci temprate al lavoro, nè il trillo garrulo... Par che tutto sia svanito nè la tranquilla luce plenilunare... tutto, tutto è prono nel sonno .. e dorme.

Non io, che al fioco lume veglio su le carte e un ignoto desio mi chiama al davanzale e porgo gli occhi e gli orecchi muto. A me ancora parlano mille note indistinte.

Questa luna sospiro de' poeti, amor degli amanti, effonde a me una tenerezza ineffabile, e canta l'inno a la notte, canta, e le pallenti stelle plaudono.

La valle, mezza ne l'ombre fitte delle montagne, riecheggia le voci de l'onde mormoranti sovra le ghiaie vaste; e fluisce l'onda cristallina al mare lontano. Gli scheletri degli alberi urgenti le braccia rigide al cielo, plorano, parmi la vita tripudiante del maggio odoroso... e gemono.

L'aura mordace spira e mette freddo a le vene e passa... passa recando i gemiti e il saluto a Lei, anima mia, lontana...

Sardo

DAL CONFINE ORIENTALE

Il Comizio di Trieste

indetto dalla *Associazione progressista* per protestare contro l'istituzione di un ginnasio croato in Pisino d'Istria, che domenica fu sciolto dalla Polizia, sarà tenuto lunedì 26 corr. pure al *Politeama Rossetti.*

—

Ecco l'ordine del giorno che sarà proposto ai voti dell'assemblea:

« I triestini riuniti al *Politeama Rossetti* in adunanza pubblica, indetta dalla loro *Associazione Progressista*, rammentando le numerose ripetute azioni, ai giusti e legittimi desideri e diritti nazionali delle provincie italiane dell'Austria, ma sempre tendenti a favorire agitazioni anti-italiane inscenate dai pochi;

Abbenchè fermamente convinti che come sino ad oggi, così sempre, la saldezza del sentimento italiano, saprà rendere vane e le suaccennate azioni governative e le agitazioni mosse contro l'avita nostra coltura da coloro ai quali il Governo attualmente si appoggia;

Considerando tuttavia esser il proposito del Governo di erigere un ginnasio serbo-croato nella italiana città di Pisino una nuova grave offesa al sentimento nazionale italiano di queste terre tanto più che il Governo non degnò nemmeno di risposta le ripetute istanze che gli Italiani dell'Austria in base a diritto loro concesso dalle leggi rivolsero ai competenti fattori per ottenere una Università italiana ed un Istituto magistrale italiano;

Considerando che con questo suo proposito il Governo presta mano alla creazione d'un nuovo focolare d'agitazione anti-italiana;

Uniscono, plaudendo, la loro voce a quella della Giunta provinciale istriana e della Giunta provinciale triestina, energicamente protestanti contro questo atto governativo non giustificato da alcuna ragione e mandando un saluto ai fratelli istriani li incuorano a perseverare uniti e concordi e ad usare in questo incontro e costantemente senza tregua e senza esitanza di tutti i mezzi concessi dalle leggi per affermare e dimostrare al mondo civile, che forza umana non può cancellare venti secoli di civiltà latina. »

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 21. Ore 8 Termometro 4.2
Minima aperto notte —0.4 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 8.8 Minima 4
Media 5.855 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

21 dicembre 1735

Passaggio di soldatesche straniere

Al mattino di questo giorno, (festa di s. Tomaso) dalla Villa di S. Tomaso partirono circa 800 fanti allemanni provenienti da Pontebba che ivi avevano passata la notte. Per particolari sul loro numero e loro usi veggasi le *Pagine Friulane* del 1888 p. 171.

(Vedi effemeride del 27 corr.).

L'on. senatore Pecile

ha parlato l'altro ieri sul bilancio di agricoltura.

I nostri deputati

Gli onorevoli Morpurgo e Pascolato hanno parlato l'altro ieri alla Camera di nuovo sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

Ieri l'on. Pascolato ha parlato a proposito del palazzo Ducale di Venezia.

—

Un telegramma da Roma annunzia che ieri essendo giunta la notizia che la Scuola superiore di Commercio di Venezia aveva ottenuto il diploma d'onore all'esposizione di Torino, alle *Venete* dove trovavansi a pranzare senatori e deputati di varie regioni con l'on. *Pascolato*, si brindò al successo della Scuola, decoro della regione veneta, e al successo dell'on. *Pascolato*, che da tempo la dirige con perfetta conoscenza dell'alto suo scopo.

—

L'on. Morpurgo fu ricevuto ieri dal Re. (Vedi *cronaca provinciale*).

—

L'on. Gregorio Valle fu nominato a pre-

Servizio dei pacchi postali nell'ufficio di Udine

La Camera di commercio, facendosi interprete delle continue e vive lagnanze del pubblico, reclamò più volte al Ministero contro l'avvenuto concentramento in un solo angusto locale dell'ufficio di distribuzione delle corrispondenze con quello dell'accettazione dei pacchi postali, concentramento che da un anno turba il servizio.

Ora il Presidente della Camera di commercio ha ricevuto la seguente lettera del signor Direttore delle poste e dei telegrafi di Udine:

« D'incarico del Ministero delle poste e telegrafi ho il pregio e sono ben lieto di partecipare a Vossignoria Illustriss. che fra bravi giorni verrà aperto nell'atrio d'accesso a questi Uffizi uno sportello per l'accettazione dei pacchi postali, con orario dalle 9 alle 17. »

Albero di Natale

dell'Educatorio

«Scuola e Famiglia»

Continuazione delle offerte: Famiglia cav. Malossi lire 5, Francesca Nimis Loi lire 4, Romeo Battistig lire 1, Giovanna Someda Micoli lire 5, Annita Centazzo Chiap lire 5, Contessa Laura Vorajo lire 3, Matilde Heimann lire 2, Luigi Pittoni lire 2, Famiglia Girardini lire 10, Gina Zamparo lire 1, Fernando Grosser lire 5, Famiglia Burghart lire 5, Ditta Magistris e Pollanz lire 5, Antonio Muzzatti lire 2, Adele Petz lire 3, Silvia Rubic lire 2, Maria Braida Cernazai lire 4, Contessa Lucia Caratti lire 5, Ditta Luigi Moretti lire 12, Teresina Gaspardis lire 10, Contessa Elena Bellavitis lire 2, prof. dott. Giuseppe Dabalà lire 1, cav. ing. Guglielmo Heimann lire 3, Clotilde Salvetti Masino lire 10, Anna Fadelli lire 5, cav. avv. G. A. Ronchi lire 5.

(Continua)

Le offerte si raccolgono da Gentili Signore e si ricevono anche dalla Dirigente dell'Educatorio o ai Negozii Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Per la società di pattinaggio e canottaggio

Lunedi sera si riunirono in discreto numero gli aderenti alla nuova società di pattinaggio e canottaggio; approvate in massima l'opera e le proposte del comitato provvisorio fu deciso di rimettere ad altra seduta la discussione dello statuto e la nomina delle cariche.

Dove va?....

Cammina frettolosa, chino il volto pallido e stanco, stringendosi intorno alle magre spalle, lo sciallo stinto; tiene per mano un ragazzetto che, tutto allegro, zoccola sul selciato. La madre gli parla, ravvolgendo in un solo sguardo amoroso, la faccina raggiante, sotto il cappello bisunto, la personcina infagottata nella giacca a rattoppi variopinti, nei calzoni indefinibili.

E gli occhi della donna brillano di gioia, quelli del piccino di desiderio, affrettando sempre più il passo: dove corrono, così liete e impazienti, quelle povere creature?.... Quale contentezza può farle sorridere, nei miseri stracci?... Egli verrà accolto oggi nell'educatorio.

Luce nelle tenebre, dinanzi ai loro sguardi abbagliati, apparisce la visione dell'*Albero di Natale Scuola e Famiglia*, al quale ogni cuore gentile s'affretterà di contribuire.

Elena Fabris Bellavitis

Pei farmacisti

L'on. Pelloux ha or ora presentato al Senato il progetto per la abolizione dei vincoli e privilegi nell'esercizio della farmacia.

Esso sospende il libero esercizio della farmacia fino al 1910, mentre il progetto presentato nel 1895 si limitava al 1900.

Sembra che il Senato abbia trovato eccessiva la proroga dell'on. Pelloux e per nulla armonizzante col parere datogli dal Consiglio di Stato.

Il trasporto dei chiamati alle armi

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole a un decreto che autorizza i sindaci a prelevare dagli uffici postali le somme necessarie all'anticipazione dei mezzi di trasporto ai chiamati sotto le armi.

Obbligo del saluto

Il Ministero della guerra e il Ministero dell'interno hanno, di comune accordo, stabilito che vi sia l'obbligo del saluto da parte dei militari di truppa del regio esercito non indrappellati, verso gli ufficiali delle guardie di città in divisa, sia della capitale, sia delle provincie, e da parte delle guardie di città e loro graduati, non indrappellati e in divisa, verso gli ufficiali del regio esercito.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Applausi e fiori ebbe meritatamente ier sera, nella sua beneficiata, la brava e bella signora Saporetti-Sichel, che ha recitato con la solita spontanea, disinvolta ed elegante gaiezza.

Stassera avremo un altro spettacolo *nero* e che il Direttore della compagnia avverte non essere per signorine. La recita è fuori abbonamento, il che non impedirà che il Teatro sia affollato, tanto più che *Il Tacchino* (Le Dindon) « nuovissimo ultimo grandioso successo di Parigi », come dice il manifesto, si assicura essere una assai bella commedia. Di essa, replicata più sere a Trieste, il *Piccolo* di colà scrive; « ... è tutto in salsa di paprica, con inaffiamento di vino spumante, di pretta marca parigina; le *trovate* graziose, gli episodi comici, gli intrecci ingarbugliati, le situazioni combinate con grande abilità, formano un complesso tanto esilarante da non lasciare il tempo di discutere, e inchiodano lo spettatore, coll'arma irresistibile della risata, sì da costringerlo, a divertirsi » Ed aggiunge:

« Per la critica la *pochade* di Feydeau e Desvallieres, oltre ai pregi di invenzione, di fattura, di dialogo, ha anche un sapore di fine e graziosa satira ai drammi di Sardou e specialmente di Alessandro Dumas. »

E *L'Indipendente* scrive: « .. gli applausi tennero dietro a tutte le scene con la perseveranza dei successi decisi; commedia ben fatta e recitata con gaia disciplina da tutta la Compagnia Zoppetti-Sichel... »

Lezioni di computisteria

Il professore Girolamo Civran, insegnante computisteria in questa R. Scuola tecnica, aprirà un corso serale di contabilità applicata al piccolo commercio, verso un tenue contributo mensile.

Le inscrizioni oltrechè alla Direzione della Società Agenti di Commercio si ricevono presso le R. Scuole Tecniche e presso il domicilio del prof. Civran, Piazzetta Antonini N. 1.

E sempre i ladri

La operazione della nostra Autorità di P. S. relativamente ai recenti furti della banda Pitano, Vesca e compagni, si può dire oramai quasi completamente riuscita.

Il negoziante di Tricesimo Edoardo Zuccolo fu Giuseppe d'anni 37 comperò giorni addietro, da una donna di Reana (paese di dimora dell'arrestato Pitano) non ancor bene identificata, chil. 33.500 di formaggio, chil. 42.40 di carne suina lavorata, e chil. 11.750 di zucchero, del valore rispettivo di L. 39.35, di L. 38.16, di L. 13.50.

Venuto a conoscenza dei furti commessi a Udine e fuori, e della scoperta dei ladri, ed in ispecialità di quello patito dal Castenetto, se ne insospettì e partecipò le compere fatte ai reali carabinieri, i quali sequestrarono ieri i detti generi che senza dubbio appartengono al furto in danno Castenetto.

In quanto ai grimaldelli rubati al fabbro Rudina, un ragazzo li aveva trovati nelle vicinanze del canale Ledra, verso l'Asilo Volpe, e avvertito ch'era roba sospetta quel ragazzo gettò nel canale il mazzo dei grimaldelli.

Domenica si farà asciugare il canale per il ricupero di questi oggetti.

E' accertato che la domestica Ortica, pure arrestata, ricevette in consegna dal Pitano una quantità di orologi, ed è ritenuto ch'essa li abbia gettati nel cesso pubblico in via Sottomonte. L'ufficio di P. S. domandò al Municipio l'espurgo della fogna e forse in giornata verrà eseguito alla presenza di un funzionario di questura.

Redde rationem

Ieri gli agenti di P. S. arrestarono nella propria casa la nota Amabile Armellini di Giov. Battista d'anni 27 da Tarcento, dimorante in via Francesco Mantica N. 3, perchè colpita da mandato di cattura emesso dal locale Procuratore del Re dovendo espiare la pena di 21 mesi di reclusione cui fu condannata per furto.

Divieto d'importazione

E' stato emanato il divieto d'importazione nel Litorale e nella Carinzia degli animali ad unghia fessa provenienti dall'Italia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione e condanna

Leonardo Marini, oste all'insegna dell'« Americano » in Udine, era imputato di diffamazione a danno di Giuseppe Traldi negoziante di vini e di subornazione di testi.

Per il titolo di diffamazione venne dichiarato non luogo a procedere per recesso di querela e fu condannato per l'altro titolo alla reclusione per mesi uno e nelle spese del processo.

Per contrabbando

Gio. Batta Codarini da Mortegliano, detenuto per contrabbando, venne condannato a 50 giorni di detenzione, ad un anno di sorveglianza, a 171 lire di multa e nelle spese.

Il processo dell'Immobiliare

Roma 20. Nell'odierna seduta del processo dell'Immobiliare il difensore Jacchini parlò tutta l'udienza trattando dell'omissione, della circolazione e dell'annullamento delle obbligazioni, portando nell'ardua materia un ordine, e una chiarezza e un acume mirabili.

Egli mostrò non esservi stata mai una circolazione abusiva.

Le volture dei crediti erano falsamente ma nettamente scritturate. Provò essere incensurabile la transazione Cavalieri e chiuse la sua arringa deplorando che qualunque sia la sentenza del tribunale non cancellerà i dolori ineffabili dal Giacomelli sofferti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Piussi Pietro di Chiasottis: Margreth e C. lire 2, De Giudici Leonardo di Tolmezzo 2. Magrini Pietro: Grassi Napoleone lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Cecchini Luigi: Canciani Filomena e Gio. Batta lire 2.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Baumgarten rag. Emilio: Tomaselli cav. Daulo lire 1.

Almasio Romoaldo, delegato di P. S.: Tomaselli cav. Daulo lire 1.

Offerte fatte al patronato « Scuola e famiglia » in morte di:

Tarussio prof. Elisa: Prof. Massimo Misani lire 1, maestra Maria Toso 1, ditta fratelli Tosolini 1, Maria de Viduis 1.

Baumgarten rag. Emilio: cav. prof. Massimo Misani lire 1, Attilio Umberto Morelli 1, maestro Artidoro Baldissera 1, Ida Passero 1, Ida del Negro cent. 50.

Cecchini Luigi: Fratelli Mulinaris lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Pietro Piussi: Pietro Contarini lire 1.
Luigi Cecchini: Pietro Contarini lire 1.
rag. Emilio Baumgarten: Francesco Leskovic lire 1.
Elisa Tarussio: Francesco Leskovic lire 1.

LIBRI E GIORNALI

Alpinismo a quattro mani

di G. Saragat e Guido Rey — Roux, Frassati e C., lire 3. — E' un libro veramente piacevole, che si legge tutto d'un fiato.

Riunire in un volume molte descrizioni di paesaggi alpini e di escursioni senza incorrere nel peccato di monotone ripetizioni non è cosa facile, poichè per quanto cambino i nomi, per quanto varie possano essere le avventure d'una salita, la montagna ovunque è sempre montagna, uguali sono le impressioni della lotta, uguali quelle della vittoria, come uguale il dispetto dell'insuccesso.

Ma appunto questo è primo fra i pregi del libro: la temperata varietà di forma e di concetto.

E' l'umorismo facile e felice di Giovanni Saragat « Toga Rasa » che invade il campo dell'alta poesia della montagna, poesia così profondamente sentita dall'anima di Guido Rey; e così i due autori in capitoli alternati, senza annoiare il lettore, anzi divertendolo, raccolgono sotto diverso aspetto i ricordi, le impressioni, le avventure della loro vita alpina, i grandi propositi, le durezze della lotta contro le pareti di roccia o di giaccio, le ansie, i momentanei sconforti, gli alti entusiasmi.

E mentre la vena umoristica di Toga Rasa inspira qualche volta a Guido Rey un motto di spirito, una frase piccante fra le alte espressioni delle sue idealità, la poesia del Rey trascina per cambio l'umorista all'entusiasmo puro e forte di fronte al sublime panorama della natura, dominato dalla punta del Monrosa e del Monviso.... ma l'umorismo, compresso per un momento, riprende ben tosto il sopravvento.

Il volume contiene i seguenti capitoli: Preludio alpino — Monrosa — Bivacco allegro — Bivacchi tristi — Un tentativo al Cervino — Monviso — La conquista di un colle alpino — Gran Paradiso — La punta di Ciam — Paesaggi alpini: Valtellina, Engadina — Nei monti del Bernina — Alpi Marittime — Un blocco a 4560 metri sul livello del mare — Madonna delle Alpi — Congresso alpino — La fine dell'alpinismo.

Giovanni Saragat, fedele alla sua vena, finisce con un *quadretto sacro* della Madonna delle Alpi alla quale, egli scrive, quei montanari rivolgono ogni sera questa preghiera: *Ave, Maria, fa che roccas pendèntes tumbes gnin*, e con alcuni tipi e figure di un Congresso alpino.

E Guido Rey sogna nel 1910 la « Fine dell'alpinismo » con una ferrovia al Cervino; ma il suo santo entusiasmo fa sorprendere da una bufera il treno, che, sollevato fuori delle rotaie dalla forza del vento, precipita per mille metri sul ghiacciaio di Tiefenruatten, rimanendovi diciotto morti, fra cui il direttore della ferrovia.

Così l'alpinismo è salvo!

I pesci velenosi

Dal *Petit Journal*:

L'equipaggio d'una scialuppa di Douarnenez pescava una biscia nera, armata di lunghi e potenti pungiglioni. Malgrado tutte le precauzioni, un uomo dell'equipaggio fu punto in una gamba e la puntura provocò un'abbondante emoragia. Prevedendo la gravità della ferita, la scialuppa tornò a Douarnenez, ma nel breve tragitto la gamba si tumefece orribilmente e causò la morte.

I pesci velenosi sono più numerosi di quanto non si creda, e lo scrittore del *Petit Journal* ne fa un elenco poco gustoso.

Il più terribile è lo scorpione di mare, che gli inglesi chiamano pittorescamente « l'assassino di suo padre » e che i pescatori francesi denominano « il birbante marino ». Esso è mostruoso: ha la testa schiacciata e la bocca enorme: con dei ciuffi spinosi che lo rendono veramente un mostro, quantunque non misuri che venticinque centimetri. Egli cerca ferire co' suoi pungiglioni che secernono un veleno.

Telegrammi

L'amnistia

Roma, 20. — Il *Fanfulla* dice che non sopravvenendo nuovi fatti l'amnistia verrebbe data il 14 marzo, natalizio del Re.

Il principe Giorgio a Milo

Milo, 20. — Il principe Giorgio è giunto a mezzodì. Le navi ammiraglie delle quattro Potenze lo salutarono con le salve delle artiglierie ed al suono dell'inno nazionale greco. Gli ammiragli recaronsi a visitare il principe, che poi restituì la visita.

Il principe partirà a mezzanotte per Creta scortato dalle navi estere.

Da Atene al Pireo il principe fu accompagnato dalla famiglia reale. La folla l'acclamò.

Questione Dreyfus-Picquart

Parigi, 20. — Il *Petit Journal* antisemita continua a fare rivelazioni contro Dreyfus di cose già note.

Il giornale *Soir* afferma che la Corte di Cassazione notificherà nella entrante settimana al governo la propria decisione di far rimpatriare Dreyfus colla massima rapidità e di procedere senz'altro al suo interrogatorio.

Un messaggio di Andrée?

Una bottiglia rinvenuta negli Urali

Stoccolma, 20. — L'ambasciatore di Svezia e Norvegia a Pietroburgo ricevette da un certo Rasanovich, impiegato alle ferrovie siberiane, due brandelli di carta ch'egli trovò in una bottiglia rinvenuta nella neve sui monti Urali.

In uno dei pezzi di carta sta scritto in francese che la bottiglia proviene da Andrée; nell'altro in rosso, con orribile ortografia è scritta la preghiera di portare la bottiglia al Console o alla polizia. Questo biglietto è firmato *Ballon And...*

Bollettino di Borsa

Udine, 21 dicembre 1898

	18 dic.	21 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101 75	101.75
» fine mese	101.95	101.95
detta 4 ½ »	109 50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333.—	332 —
» Italiane 3 %	324 50	322.50
Fondiaria d'Italia 4 %	5 7.—	508.—
» » 4 ½	515.—	517.—
» Banco Napoli 5 %	450 —	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.	521. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	958.—	955.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350 —
» Veneto	214.—	204.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	742. -	740 50
» » Mediterranee	546 —	546.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.30	107 45
Germania »	132 85	133 —
Londra	27.16	27 17
Austria-Banconote	2.24.75	225.—
Corone in oro	1.12. -	112 —
Napoleoni	21.45	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 12	94 90

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 dicembre **107.44.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati di ganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	*	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3 47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21 25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O	10.35	19.39	O	14.39	17.06
D	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20. 5

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.1[illegible]	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10. —	O.	8.0[illegible]	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M	17.25	19 33	M.	17.38	0 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 0 42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.4[illegible]			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti